



UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento del titolo di Professore ad
Honorem in Malattie Odontostomatologiche a**

AUGUSTO CATTANI

Lectio magistralis

“Il nostro lavoro e il bene comune”

Aula Magna della Sede Centrale

Università di Parma

Giovedì 12 ottobre 2017

Il Prof. Paolo Botti, amico di una generosità estrema, nel suo anno di presidenza Rotary, (2015/2016) ha voluto mettere in risalto, quanto di buono hanno fatto alcuni amici nel corso della loro vita lavorativa, con lo scopo di premiarli con un pubblico riconoscimento.

Io risultavo fra questi. La cosa mi ha fatto molto piacere, ma mi ha creato anche un certo imbarazzo: la mia attività meritava tanta attenzione? Sinceramente credo che il premio superi i meriti.

Ringraziamenti

Ringrazio il **Prof. Paolo Botti** e soprattutto ringrazio il **Magnifico Rettore di allora Prof. Loris Borghi ed anche il Magnifico Rettore Vicario Prof. Giovanni Franceschini della nostra Università**, che hanno reso possibile questo momento.

Un pensiero sentito, affettuoso e riconoscente rivolgo alla memoria di due illustri accademici, il **Prof. Luigi Rusconi** e il **Prof. Pier Umberto Gennari**, che si susseguirono alla guida dell'Odontoiatria di Parma.

Ringrazio ora il **Prof. Mauro Bonanini** e la **Prof.ssa Silvia Pizzi** che hanno sostituito i maestri appena nominati, per la considerazione

che mi hanno sempre concesso e per avermi proposto per questo alto riconoscimento.

Ringrazio il **Prof. Mauro Gandolini**, il **Prof. Paolo Vescovi**, il **Prof. Guidomaria Macaluso** e la **Prof.ssa Maddalena Manfredi**, che in consiglio di dipartimento hanno sostenuto la mia candidatura.

Un ringraziamento tutto particolare, lo debbo al **Prof. Damaso Caprioglio** che ha insegnato a Parma per diversi anni. Ancora oggi sempre presente nel mondo dentale, dove per cultura, esperienza ed entusiasmo è maestro ed amico sempre pronto ad incoraggiare ed aiutare.

Con l'istituzione del corso di Laurea in Odontoiatria è terminato il mio incarico d'insegnamento durato dieci anni. In quel tempo il laboratorio odontotecnico non prometteva ulteriori sviluppi, allora si faceva tutto manualmente, mentre **io sognavo** qualcosa che mi permettesse di avere **il mondo come mercato**. Per questo sono stato giudicato visionario. Da allora sono trascorsi molti anni.

Ma io non ho dimenticato l'Odontoiatria e l'Odontotecnica.

Mi capita ancora di parlare agli studenti del corso di Laurea in Odontoiatria delle Università italiane, compresa quella di Parma, il tema è l'uso delle moderne tecnologie: inverter, elettronica ed informatica per aggiornare alcune attrezzature odontoiatriche.

Ovviamente quando il tempo lo consente, gli studenti parlano volentieri della loro professione ed io non mi lascio, quasi mai, scappare l'occasione per metterne in risalto gli aspetti positivi. Inoltre in questi ultimi dieci anni, l'Odontoiatria e l'Odontotecnica hanno fatto passi da giganti: le nuove tecnologie facilitano il lavoro professionale al dentista ed all'odontotecnico, riducono i disagi del paziente, e le probabilità di insuccesso, sia allo studio professionale che al laboratorio odontotecnico. Parlo delle radiografie tridimensionali, del laser nelle sue diverse versioni, dell'implantologia, dell'impronta digitale, delle attrezzature Cad Cam per la realizzazione delle protesi.

Di conseguenza il campo dentale vive un momento magico. In futuro i professionisti che useranno con passione e competenza le nuove tecnologie, ne ricaveranno grandi soddisfazioni.

In fondo cosa c'è di più bello che ridare il sorriso a chi lo aveva perso? Od a chi non lo ha mai avuto? Ai giovani che entrano oggi nel mondo dentale raccomando tanto impegno.

L'uomo infatti si realizza soprattutto sul lavoro. Nella vita non c'è solo il lavoro, c'è anche la famiglia, anzi il lavoro è in funzione della famiglia e del bene comune. Il bene comune è un impegno sociale al quale oggi l'uomo non può più sottrarsi, nel nostro caso specifico, ricordiamoci che tutti gli uomini hanno il diritto di

curarsi la bocca e di rimpiazzare i denti mancanti. I giovani debbono avere questa sensibilità sociale. Teniamo presente che la pace è un fiore delicato che sopravvive solo in clima di giustizia sociale.

Ai giovani ripeto spesso: abbiate coraggio, per realizzare i vostri sogni non aspettate il momento favorevole, **la vostra forza e la vostra voglia di fare** vi aiuteranno a superare tutte le difficoltà. Solo così sarete in pace con la vostra coscienza e sarete degli educatori credibili per i vostri figli.

Il miracolo economico italiano, che è seguito alla seconda guerra mondiale, è stato originato da uno slancio di orgoglio e di buona volontà dei giovani di quel momento. Gente stanca della dittatura, della guerra e della povertà di allora, che voleva risollevare le sorti della nostra Italia. Lo sforzo dei giovani di quel tempo, che oggi ricordiamo con nostalgia, ha dato i frutti sperati, ma negli anni che sono seguiti il benessere ha assopito la volontà, la mancanza di politiche sociali e le ingiustizie che sono seguite, hanno fatto il resto.

Dobbiamo ricreare lo spirito che ha generato il miracolo economico, se ci sono riusciti i giovani di allora, deve essere possibile anche a noi. Dobbiamo continuare a studiare, a stare al passo con lo stato della tecnica, a produrre macchine sempre più

efficienti, più funzionali, più ecologiche e meno costose. Tutto questo non è facoltativo, se riesci a rispettare la tabella di marcia che impone la ricerca tecnologica, avrai un ritorno economico e di immagine, altrimenti vivrai una perenne crisi. Ho sempre cercato di convincere i giovani a non mettersi in posizione di attesa, ad aspettare che arrivi il posto giusto, come se tutto dipendesse dalla politica e dagli incentivi. **Molto dipende da noi stessi**, dalla nostra voglia di fare.

Circa 20 anni fa la “Ferrari Engineering” per conto dell’“Ente Spaziale Europeo” ci chiese se eravamo disposti a costruire un compressore che doveva essere montato in una attrezzatura sperimentale a bordo dello Shuttle. Il compressore non doveva pesare più di 250 grammi, doveva occupare uno spazio predeterminato e raggiungere la pressione di almeno 30 bar. Il nostro progetto fu approvato dalla NASA e lo realizzammo. Furono fatti due lanci che fornirono i dati cercati. Anche se il compressore ci è stato pagato, non ne abbiamo ricavato un vantaggio economico, ma ci è stato concesso di utilizzare tale impresa a fini promozionali, è stato un successo che dura da vent'anni, tutte le pubblicità invecchiano, quella spaziale per il momento non invecchia.

Alcuni anni dopo abbiamo partecipato ad una gara per la pressurizzazione dell'EUROSTAR, allora chiamato Pendolino. Da circa vent'anni continuiamo a fornire tali pressurizzazioni. Tutto questo ed altro, che non riteniamo di dover segnalare, **solo per convincere i giovani a prepararsi bene che poi tutto può essere possibile.**

Non ero visionario, anzi il tempo mi ha dato ragione. Oggi vendiamo in sessanta Paesi, in ogni Paese abbiamo un concessionario coadiuvato da venditori e da tecnici che vengono in Italia molto spesso ad aggiornarsi: il mondo intero dagli Stati Uniti al Canada, in tutta Europa, in Russia, in Egitto, nei Paesi Arabi, all'Australia che ha abbracciato la nostra causa subito dopo i paesi europei.

Il mondo intero dicevo ha approvato le nostre idee, anche se talvolta risultavano sorprendenti. È una sensazione straordinaria ed indescrivibile, spesso mi chiedo perché deve essere capitato proprio a noi? Non so chi mi ha dato la forza di proseguire quando alla mia idea ci credevo solo io. Mi sono dato tante risposte, forse mi hanno aiutato un po' tutti quelli che ho incontrato, dai clienti che mi scrivevano entusiasti, a tutti i professionisti che ho nominato in questa relazione, agli amici che spesso mi incoraggiavano proprio e solo per amicizia, ma soprattutto mi ha

sostenuto l'amore della mia famiglia. Da mia madre, donna di una generosità che ha conquistato il mondo che la circondava. Come la maggior parte delle donne del suo tempo, lei viveva solo per gli altri, non per se stessa. A mia moglie che mi aiutava con amore anche quando non condivideva, debbo aggiungere con amore e competenza, aveva invidiabili doti manageriali. Ai miei figli Angela, Silvia ed Ennio che non sono mai stati un problema ma sempre un aiuto ed un conforto.

Il successo di un'azienda non è mai frutto di un uomo solo, ma di un gruppo di persone che in piena consonanza con il titolare si dedicano con spirito di sacrificio.

Da circa 27 anni mio figlio Ennio mi ha sostituito con competenza e generosità e mia figlia Silvia in amministrazione non è da meno. Se non fosse per loro avrei dovuto cedere l'azienda venti anni fa.

Oggi la mia ditta non ha più bisogno di me, questa è una bella notizia perché è segno che i miei figli sono autosufficienti. Non completerei il mio pensiero se non aggiungessi i collaboratori che nei sessant'anni di vita della nostra azienda, hanno dato il loro contributo di lavoro e di idee, sono tanti e molti sono stati importanti, tutti lo hanno fatto con passione e convinzione. Fra i collaboratori esterni ne nomino uno per tutti, l'Ing. Giuseppe Bocchi. È un uomo che ha dedicato la vita alla ricerca nel settore

della meccanica motoristica. È stato chiamato a collaborare con le più grandi aziende motoristiche ed ha insegnato all'Università di Parma. Incontrarlo è stata per noi una fortuna, per le competenze che ci ha trasmesso e per l'amicizia fraterna che ne è nata.

Grazie a tutti i presenti, grazie per la pazienza che avete avuto ascoltandomi, grazie al Magnifico Rettore Vicario per quello che sta facendo con amore e passione per la nostra Università.

Augusto Cattani

Parma, 12 ottobre 2017